



**Protagonisti** Abu, Bontade, Miller, Chiamelli, Rother  
**Proposte** Fico, Marzulli, Pucci, Calvetti, Pizzardi  
**New York** critico, inno, cronaca  
**A Torino** nuovo in valigia con la Cina

Yves Klein  
 Sette anni di gloria  
 rivivono al Pompidou

Titolo	Autore	Prezzo
Il cinema	...	...
Il teatro	...	...
Il design	...	...
Il paesaggio	...	...
Il ritratto	...	...
Il nudo	...	...
Il colore	...	...
Il segno	...	...
Il volume	...	...
Il collage	...	...
Il frottage	...	...
Il graffito	...	...
Il dipinto	...	...
Il disegno	...	...
Il video	...	...
Il suono	...	...
Il teatro	...	...
Il cinema	...	...
Il design	...	...
Il paesaggio	...	...
Il ritratto	...	...
Il nudo	...	...
Il colore	...	...
Il segno	...	...
Il volume	...	...
Il collage	...	...
Il frottage	...	...
Il graffito	...	...
Il dipinto	...	...
Il disegno	...	...
Il video	...	...
Il suono	...	...

Paola Risoli

# Fotogrammi mentali



Teatri di momenti importanti, sono fatti con cose da poco, nella geometria degli affetti, col linguaggio del cinema. A Milano



A sinistra, *My studio*, 2004, tecnica mista, cm 29. In basso, due immagini di *Living car*, 2004, tecnica mista, cm 50, che permettono di vedere l'opera sia all'esterno che all'interno. Nella pagina accanto, *Senza parole*, 2006, tecnica mista, cm 45.



È il carnevale del 1987 quando la diciassettenne Paola Risoli, nata a Milano e cresciuta a Ivrea, scopre di possedere una manualità speciale. Con il fil di ferro, stoffa e cartapesta prepara il suo costume da contadino del Don Giovanni e stupisce se stessa. Al liceo e all'università dipinge e fa qualche scultura, ma sono per lei anni pesanti, e neppure i successi ad Antisomia e Art Book, dove Marco Nobile ne presenta i primi lavori, la sollevano. Il matrimonio con un musicista si accompagna al trasferimento nel verde della collina alta di Andrate, a sessanta chilometri da Torino. Dopo la mostra nel 1996 da Alberto Preda nasce Martina, due anni dopo Michelangelo. La nuova situazione la spinge a trascurare scultura e installazioni per la pittura che avverte come un'esigenza forte.

Nel 2002, vedere il ferale mondo di Anselmi, il film di Juret, la ripercorre alle sue origini. In studio com-

paiono il banco e la morte, tutte le prime che si possono immaginare, colte e colte; ma sono gli interiori. Hanno il fascino delle antiche stalle ottiche, sono micronormati alloggiati in tinte che si pluffano, valigie di recupero, carcasse di televisori. Fatti di fili di ferro, cartone, legno e di quelle cose che in genere restano in fondo ai cassetti, creano senza disegni preparatori, seguono un progetto mentale che si cura più degli affetti che delle simmetrie. I soggetti sono angoli di



Dall'alto, due immagini di *Little Jazz theater*, 1992, tecnica mista, cm 29. *Quattro anni*, 2004, tecnica mista, cm 47. *Not box*, *Oniric line II*, 2006, acrilico su tela, cm 80x110.



cucine, soggiorni, camere da letto o vecchi pub che sono stati teatro di momenti importanti, veri o fantastici, resi nel prediletto linguaggio del cinema, in cui una bottiglia mezza vuota evoca una presenza, un letto sfatto parla di erotismo, il disordine allude a chi l'ha prodotto e ci convive.

Sono tutti illuminati da una luce che attira dentro, lì si sta a proprio agio, come la noce nel guscio. Cacciati nel nido più appropriato, questi fotogrammi mentali chiamano in causa il ventre materno di cui sono una metafora, neppure intenzionale. Sono l'espressione di un'ignavia biologica, frutto di un processo espressivo evidente alla stessa artista che si trova a commentarli dicendo: "la donna ha l'interno, la donna contiene". Se le sculture godono affetti, dipinti, paesaggi e nature morte, parlano di quiete. E qualcosa alla sua ordinaria vita da quadro ne aggiunge una successiva e parallela come riproduzione. Minuziosità alla svelta ma con l'implacabile precisione della fotocopy: la Risoli se ne serve, infatti, per amare i suoi ganci.

## La mostra, le gallerie, i prezzi

Nella personale milanese da Maria Ceresa (via Farini 6, tel. 02-29013026, fino al 21 dicembre) Paola Risoli espone una ventata di lavori, quasi tutti recenti. Gli interiori, ricostruzioni affettuose di ambienti completi di mobili, elettrodomestici e suppellettili realizzate con materiali poveri e alleggeriti in contorni imprevedibili e gli acrilici, solenni nubi notturne e paesaggi onirici. I prezzi vanno dai 1.500 ai mille euro per gli interiori, mentre i dipinti costano dai 1.200 euro per il piccolo formato (cm 40x40) al duemila per i formati medi (cm 100x80) fino al tremila per i più grandi (cm 100x100). I suoi lavori si possono trovare anche da Piccolo a Livorno (tel. 0586-88209) e Zanon a Biadene (tel. 052-27276).

